

La via verso la crescita verde e lo sviluppo sostenibile.

Riunione dei Presidenti delle Commissioni Ambiente e Affari esteri.

Copenaghen, 14-15 maggio 2012

La [riunione dei Presidenti delle Commissioni Ambiente e Affari esteri](#) che si svolgerà a Copenaghen il 14 e 15 maggio 2012 sarà dedicata al tema *“la via verso la crescita verde e lo sviluppo sostenibile”*. I lavori saranno articolati in due giornate che avranno a oggetto la preparazione della Conferenza sullo sviluppo sostenibile Rio+20 di Rio de Janeiro del 20-22 giugno 2012 e il 7° Programma di azione per l'Ambiente dell'Unione europea.

La Conferenza delle Nazioni Unite “Rio + 20”

La [Conferenza “Rio + 20”](#), organizzata dalle Nazioni Unite, è prevista per il 20-22 giugno 2012 a Rio de Janeiro. Venti anni dopo il primo *“Summit delle Terra”* tenuta che si tenne nel 1992 nella stessa Rio, la conferenza si propone tre obiettivi:

- 1) assicurare un impegno politico rinnovato per lo sviluppo sostenibile;
- 2) valutare i progressi compiuti e le lacune nella realizzazione degli impegni assunti;
- 3) fronteggiare sfide nuove ed emergenti.

È previsto che a Rio siano affrontati due temi principali:

- 1) ***un'economia verde (“green economy”) nel contesto dello sviluppo sostenibile e dello sradicamento della povertà.*** Questo tema palesa la necessità di aprire la strada verso un nuovo paradigma economico capace di considerare la sua dipendenza dai sistemi naturali, alleviare le minacce globali, promuovere benessere e ridurre il divario tra ricchezza e povertà. Il tema sarà dibattuto a Rio soprattutto con riferimento alle aree di intervento più critiche emerse nel corso del processo preparatorio, come la sicurezza alimentare, l'acqua, l'energia, l'occupazione (green jobs), le aree urbane, gli oceani e la riduzione dei disastri, il degrado del suolo e le tutele sociali.
- 2) ***il quadro istituzionale (“institutional framework”) per lo sviluppo sostenibile.*** Questo tema rivela l'intento di rafforzare il sistema di “governance” globale per lo sviluppo sostenibile, con un'attenzione particolare alle istituzioni internazionali che si occupano di attuare o intergere i suoi tre pilastri (ambientale-economico-sociale) e all'esigenza di evitare la frammentazione tra le diverse Agenzie delle Nazioni Unite, nonché migliorare il coordinamento tra queste ultime e le c.d. Istituzioni Finanziarie Internazionali, come la Banca Mondiale e il Fondo Monetario.

Il dibattito internazionale sui due temi ha preso avvio già nel 2010 con la costituzione, da parte dell'Assemblea Generale, di un apposito Comitato Preparatorio Rio+20. Nello scorso mese di gennaio il Segretariato ha presentato la prima versione (cd. “zero draft”) del documento finale della Conferenza, attualmente intitolato **“Il futuro che vogliamo”** (*“The future we want”*).

L'Unione europea e Rio+20

L'Unione europea, le cui posizioni l'Italia contribuisce a definire e nella quale si riconosce pienamente, sta operando attivamente nel processo negoziale allo scopo di ottenere dalla conferenza di Rio risultati importanti e tangibili.

Nel marzo 2010 la Commissione europea ha adottato la strategia "[Europa 2020](#)" per una crescita sostenibile, intelligente ed inclusiva, approvata dai capi di Stato e di Governo nel giugno successivo. Parte degli obiettivi prevedono lo spostamento verso un'economia sostenibile, efficiente in termini di risorse ed a basse emissioni di carbonio.

Nel giugno del 2011 è stata resa nota la [Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni, "Rio+20: verso un'economia verde e una migliore governance"](#). Propone azioni specifiche che potrebbero essere attuate al livello internazionale, nazionale e regionale.

Nella [Risoluzione del Parlamento europeo del 29 settembre 2011 sull'elaborazione di una posizione comune dell'Unione europea in vista della Conferenza delle Nazioni Unite sullo sviluppo sostenibile \(Rio+20\) \(P7_TA\(2011\) 430\)](#), si evidenziano le lacune di attuazione e la mancanza di impegni precisi in ambito internazionale.

Nelle [Conclusioni del Consiglio europeo dell'11 ottobre 2011: "Rio+20: perseguire lo sviluppo sostenibile attraverso un'economia più verde e una migliore governance"](#), si afferma che i principali risultati operativi di "Rio+20" dovrebbero includere una tabella di marcia dell'economia verde, con azioni e fini specifici al livello internazionale, nonché un pacchetto di riforme, tali da rafforzare la *governance* ambientale internazionale.

Nelle [Conclusioni del Consiglio europeo - 1° e 2 marzo 2012](#) il Consiglio europeo ribadisce il suo forte sostegno a un esito ambizioso di Rio+20.

La posizione europea è contenuta nel [testo delle Conclusioni](#) "*Rio+20: percorsi verso un futuro sostenibile*", adottate il 9 marzo dal Consiglio Ambiente. Le prossime Conclusioni del Consiglio saranno rese note l'11 giugno, alla vigilia del vertice di Rio de Janeiro.

Il 18-19 aprile si è svolto a Horsens in Danimarca un **Consiglio informale Ambiente** che, sulla base delle Conclusioni adottate dal Consiglio europeo del 2 marzo e dal Consiglio Ambiente del 9 marzo, ha condiviso un [documento di conclusioni](#) in cui si richiede alla Commissione di definire azioni e obiettivi concreti nel processo negoziale di Rio+20.

L'Unione europea ha poi elaborato una serie di obiettivi e scadenze relative alle cinque aree prioritarie di intervento (energia sostenibile, acqua, gestione sostenibile del territorio ed ecosistemi, oceani ed efficienza delle risorse, in particolare i rifiuti) in occasione del secondo **round negoziale di preparazione al Vertice** svoltosi a New York dal 23 aprile al 4 maggio.

La posizione europea

Le principali questioni aperte e di maggior rilievo per l'Italia e l'Europa relative al processo negoziale di Rio+20 sono finora contenute nel testo adottato dal Consiglio Ambiente il 9 marzo. Esse sono le seguenti:

- la UE è impegnata affinché da Rio provenga un **risultato della Conferenza ambizioso e politicamente significativo**, che indichi azioni concrete da intraprendere a livello internazionale (mentre a livello nazionale gli impegni variano a seconda dei contesti nazionali, soprattutto in relazione al grado di sviluppo) e che preveda percorsi certi di attuazione con indicazione di tempi e obiettivi nelle aree correlate alla transizione verso l'economia verde (paragrafi 17-18 delle Conclusioni); la UE propone l'adozione di un quadro d'azione, definito "*Green Economy Roadmap*", che fissi in termini specifici gli obiettivi e le azioni da perseguire in ambito internazionale.

- *Institutional framework for sd* (paragrafi 19-23): si ritiene fondamentale dare maggiore rilievo allo sviluppo sostenibile nell'ambito della *governance* dell'ONU e avviare una **riforma strutturale degli strumenti esistenti**. Secondo l'UE comunque non è pensabile rafforzare l'IFSD senza rafforzare il pilastro ambientale, dunque è necessario avviare a Rio il processo di **trasformazione dell'UNEP in Agenzia specializzata**

ONU, rafforzandone il mandato e le dotazioni finanziarie per farlo in condizioni di operare a un livello di capacità giuridica e tecnica adeguato e analogo a quello delle altre agenzie specializzate delle Nazioni Unite.

- l'attività negoziale dell'Unione europea per Rio+20 si concentra su cinque aree prioritarie: **energia sostenibile, acqua, gestione sostenibile del territorio ed ecosistemi, oceani ed efficienza delle risorse, in particolare i rifiuti**. Tali priorità non sono tuttavia in contrasto con i **SDG (Sustainable Development Goals)** (paragrafi 24-26), la proposta che è stata introdotta recentemente nel negoziato dalla Colombia e altri paesi latino-americani e che prevede che a Rio vengano definiti "Obiettivi di Sviluppo Sostenibile", analogamente agli *Obiettivi del Millennio*. Nelle conclusioni del Consiglio e del Consiglio europeo l'UE mostra interesse verso la proposta sottolineando d'altra parte la necessità di raccordare gli obiettivi al processo di *follow-up* e revisione dei MDGs (*Millennium Goals*), i quali giungeranno a conclusione nel 2015.

- si ritiene fondamentale il coinvolgimento del settore privato nel processo preparatorio di Rio, anche perché le risorse pubbliche a favore dello sviluppo sostenibile e dell'aiuto allo sviluppo sono in generale diminuzione ed è dunque importante che le imprese si sentano coinvolte già nel negoziato, in modo che a Rio si creino le basi più idonee per la costituzione di **partnership pubblico-private** e di iniziative private a favore dello sviluppo sostenibile nei PVS (e non solo); (paragrafo 30 delle Conclusioni).

- tra le altre questioni, si ritiene importante avviare un **processo di trasformazione degli indicatori di crescita dei Paesi**, che non possono essere legati solo alla ricchezza prodotta: il PIL, tradizionalmente adottato, non tiene conto di fattori importanti come il benessere, le risorse ambientali, la qualità della vita etc. (paragrafo 14 delle Conclusioni).

Nelle conclusioni infine si propone la graduale eliminazione dei **sussidi dannosi per l'ambiente** che sono incompatibili con lo sviluppo sostenibile (paragrafo 31).

7° Programma Ambiente dell'Unione europea

Nel luglio 2012 verrà a conclusione il **Sesto programma d'azione per l'Ambiente**, istituito nel 2002. Il Consiglio Ambiente ha approvato il 10 ottobre 2011 le conclusioni "[Valutazione del sesto programma comunitario di azione in materia di ambiente e prospettive. Verso un settimo programma di azione dell'UE in materia di ambiente](#)".

L'8 marzo 2012 la Commissione Ambiente del Parlamento europeo ha approvato la [Relazione sulla revisione del sesto programma d'azione in materia di ambiente e la definizione delle priorità per il settimo programma d'azione in materia di ambiente](#), con il titolo *Un ambiente migliore per una vita migliore*.

Il 30 marzo 2012 la Commissione europea ha lanciato una [consultazione pubblica](#) sul settimo programma d'azione per l'ambiente (PAA), che fisserà gli obiettivi prioritari da perseguire fino al 2020. La consultazione si chiude il 1° giugno.

Anche nelle Conclusioni del Consiglio informale Ambiente del 18-19 aprile viene ribadito l'impegno ad elaborare il 7° Programma di azione per l'Ambiente affinché si acceleri il processo di trasformazione "verde" dell'economia europea nei prossimi anni e si individuino priorità, obiettivi e azioni concrete.

Si informa che l'apertura di file voluminosi su un server esterno potrebbe richiedere un'attesa prolungata. Il tempo di download dipende dalla velocità di collegamento della rete.

